



*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente  
del Friuli-Venezia Giulia*

ARPA - FVG  
P rot. 0037860 / P / GEN/ DTSR  
Data: 13/11/2014 16:58:33  
Classifica: DS



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2014 – 0037937 del 18/11/2014

Si prega di citare il protocollo nella risposta  
Prat.: 2014/DS/74

Comunicazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000:  
S.O.C. Settore Tecnico-Scientifico  
Responsabile del procedimento: ing. Franco Sturzi  
Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Laura Gallizia Vuerich  
tel. 0432-1918046 – fax 0432-1918120  
e-mail: [laura.vuerich@arpa.fvg.it](mailto:laura.vuerich@arpa.fvg.it)

Spett.le  
**Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali**  
Dipartimento delle politiche europee e internazionali e  
dello sviluppo rurale  
Direzione generale dello sviluppo rurale  
Via XX Settembre, 20  
**00187 Roma**  
PEC: [cosvir.direzione@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:cosvir.direzione@pec.politicheagricole.gov.it)



**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare**  
Direzione generale per le valutazioni ambientali  
Divisione 11 – Sistemi di valutazione ambientali  
Via Cristoforo Colombo 44  
**00147 ROMA**  
PEC: [dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Oggetto: **“Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020”**  
Parere ai sensi degli artt. 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. – **Valutazione Ambientale  
Strategica**  
Vs. Prot. n. 18368 del 11/09/2014 al prot. ARPA FVG n. 29915 del 15/09/2014

**PREMESSA**

Con riferimento alla richiesta di parere, inviata alla scrivente ai sensi degli articoli 13 e 14 del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., inerente al **“Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020”**, si precisa che tale richiesta è rivolta all'Agenzia Regionale per Protezione dell'Ambiente in qualità di soggetto competente in materia ambientale, e che le funzioni proprie dell'ARPA sono improntate al principio della competenza tecnico-scientifica indipendente, in materia di prevenzione e protezione ambientale a supporto delle pubbliche amministrazioni.

Si ricorda a tal proposito che il comma 2 dell'art. 3-quater del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. afferma che *“L'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione”*.

Si richiama infine il **“Principio dell'azione ambientale”** di cui all'articolo 3-ter, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. *“La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga» che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale.”*

### ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE

La documentazione, resa disponibile in formato elettronico sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, è costituita da:

- proposta di Programma Nazionale, trasmesso alla Commissione europea per la relativa valutazione;
- Rapporto ambientale;
- Rapporto ambientale - Sintesi non tecnica.

Il Programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN) trova origine dal Regolamento per lo sviluppo rurale (UE) n. 1305/2013. Obiettivi del programma sono l'attuazione di alcune misure in materia di:

- investimenti in infrastrutture irrigue;
- cooperazione per il miglioramento genetico e la biodiversità animale;
- strumenti di gestione del rischio.

Nell'ambito del Rapporto Ambientale, anche a seguito di quanto emerso nella fase preliminare di consultazione, sono stati valutati gli impatti connessi unicamente alle prime due misure.

### OSSERVAZIONI

Per meglio comprendere il programma in oggetto e i riferimenti riportati all'interno del Rapporto Ambientale (d'ora innanzi R.A.) relativi a focus area, misura, sottomisura e priorità sarebbe stato opportuna una descrizione della struttura del programma in tali termini.

Sulla base di quanto già osservato dalla scrivente Agenzia in fase di consultazione (ns. nota prot. n. 22482 dd. 09/07/2014) il R.A. avrebbe dovuto inoltre chiaramente riportare obiettivi generali, obiettivi specifici ed azioni del programma con i rispettivi indicatori, esplicitando anche il target che s'intende raggiungere.

Per quanto concerne gli interventi ammissibili sugli investimenti irrigui questi vengono solo elencati (cfr. pag. 27 del R.A.) senza fornire alcuna indicazione circa le modalità e le priorità di attuazione delle diverse tipologie di intervento. Non vengono inoltre riportati **i criteri di selezione e/o premialità per le diverse tipologie di intervento ai fini di garantire il maggior grado di sostenibilità possibile del PSRN nel suo complesso.**

Tali informazioni risultano di prioritaria importanza, come già indicato in fase di scoping, e sono funzionali alla **valutazione della significatività degli impatti**, i quali devono essere **adeguatamente identificati e stimati quantitativamente o qualitativamente, utilizzando metodiche chiare e riproducibili.** Per ogni effetto negativo significativo individuato, che non possa essere completamente eliminato, è necessario descrivere come questo possa essere mitigato, o quali possano essere le compensazioni ambientali più opportune.



*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente  
del Friuli-Venezia Giulia*

Visti i contenuti del Rapporto Ambientale (d'ora innanzi R.A.) si ravvisa come **le azioni di programma risultino possedere un basso livello di dettaglio** e, benché esse siano in linea generale improntate ad una riduzione ed ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica, in termini di recupero e tutela della stessa, **l'effettiva valutazione degli effetti sull'ambiente risulta in alcuni casi demandata ad una fase successiva**. Ad esempio a pag. 133 R.A. si riporta "Con riferimento alle specifiche e diverse situazioni locali, gli altri interventi previsti dal PSRN potrebbero, una volta selezionati, avere qualche impatto negativo da verificare tramite le procedure ambientali previste (Valutazione d'Impatto Ambientale e Valutazione d'incidenza).

Si rileva peraltro come il R.A. non abbia considerato le possibili interferenze con le aree a particolare rilevanza ambientale, tra le quali siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS) né riporta tutti gli elementi di cui all'allegato G del decreto n. 357/1997. Si ricorda che ai sensi del D.Lgs. 152/2006 la valutazione di incidenza per i piani e programmi che rientrano nell'ambito di applicazione della VAS sono comprese all'interno dei procedimenti di VAS.

Si evidenzia inoltre come le raccomandazioni per il miglioramento del programma riportate nel paragrafo 10.3 del R.A. sarebbero state proprie più della fase preliminare di scoping e avrebbero dovuto essere sviluppate nella presente fase di VAS al fine di garantire il maggior livello di sostenibilità possibile alle diverse azioni di piano.

La valutazione dell'integrazione con altri piani e programmi (cfr. capitolo 3.1.4.4. Rapporti con altri pertinenti piani e programmi) e la valutazione della coerenza interna ed esterna del programma vanno sviluppate all'interno del R.A., e non demandate solo agli altri strumenti di pianificazione. Tale considerazione vale ad esempio riguardo alla tipologia di interventi di recupero dell'efficienza degli accumuli idrici ed alla costruzione di centraline idroelettriche con riferimento alle previsioni dei Piani di gestione dei Distretti idrografici, e all'integrazione con i PSR.

Secondo le intenzioni del Ministero delle Politiche Agricole Ambientali e Forestali (pag. 36 del R.A.) "i Programmi di sviluppo rurale regionale attiveranno azioni strategicamente complementari alle azioni supportate dal PSRN, per rafforzare l'efficacia degli interventi nazionali e favorire il raggiungimento degli obiettivi trasversali del Paese".

La Regione Friuli Venezia Giulia ha già attivato la procedura di VAS relativa al programma in parola, ponendosi i seguenti obiettivi da raggiungere con specifiche linee d'azione, suddivise per priorità:

- stimolare la competitività del settore agricolo;
- garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali;
- realizzare uno sviluppo equilibrato delle aree naturali.

All'interno del secondo obiettivo sopra elencato ricade la misura individuata dal Ministero PAAF sugli investimenti in infrastrutture irrigue, mentre nel primo trova spazio la misura sulla cooperazione per il miglioramento genetico e la biodiversità animale.

A tal proposito si raccomanda di valutare l'eventuale sovrapposizione delle azioni del PSRN con azioni a scopo simile incentivate dai PSR anche al fine di escludere eventuali duplicazioni.

Nel paragrafo 10.3 del R.A. si riporta inoltre che "In merito alla Misura Investimenti irrigui, nonostante gli interventi da finanziare non sono stati ancora individuati, nella scelta degli stessi si ritiene opportuno effettuare alcune considerazioni utili a determinare le condizioni di cui tener conto in fase di selezione".

Pur concordando con la difficoltà pratica di identificare puntualmente gli impatti derivanti dall'applicazione del programma, alla luce del basso livello di dettaglio delle azioni, considerato che l'attuazione di alcune misure potrebbe risultare in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità

ambientale (es: eccessivo consumo di suolo, impatto paesaggistico, perdita di funzioni ecologiche o scadimento dello stato ecologico dei corpi idrici) è necessario che all'interno della programmazione vengano già **riportate indicazioni/limitazioni volte a ridurre preventivamente effetti ambientali negativi** che potrebbero prodursi ed aumentare quindi la sostenibilità delle diverse azioni. **Tali indicazioni dovrebbero trovare riscontro in sede di Regolamento attuativo e di bandi sotto forma di indicazioni cogenti, limitazioni, specificazioni tecniche e criteri premianti.**

Per quanto concerne gli impatti, in termini di consumo di suolo, di impatto paesaggistico, o di alterazione dello stato degli ecosistemi acquatici, connessi ad interventi volti al perseguimento dell'efficienza energetica e all'utilizzo delle fonti rinnovabili, si rileva come questi avrebbero dovuto essere trattati e valutati già all'interno del R.A.; un tanto anche **al fine di individuare eventuali misure mitigative da mettere in atto** (es: realizzazione di una quinta arborea a perimetro degli impianti fotovoltaici ecc.).

Analoga considerazione vale anche riguardo alla tipologia di interventi di conversione in reti tubate e ricoprimento di tratti di canali irrigui che potrebbero implicare la perdita di delle funzioni ecologiche che essi svolgono.

Si valuta comunque positivamente la previsione di installare misuratori per il rilevamento del consumo dell'acqua. Si sottolinea tuttavia come il programma pur avendo quale obiettivo la riduzione dei consumi dichiara di non agire modificando i prelievi dai corpi idrici, mantenendo quindi invariata la pressione in termini di prelievo da corpi idrici superficiali e sotterranei.

Non si comprende pertanto quindi come il recupero di efficienza possa *"contribuire a mitigare la competizione tra i diversi usi (civile, agricolo, industriale)"*, cfr. pag. 6 del R.A., se non si prevedono riduzioni del prelievo della stessa.

Riguardo la misura Cooperazione per il miglioramento e conservazione della biodiversità zootecnica, considerato che a pag. 159 del R.A. si afferma che *"non si registrano impatti ambientali negativi, anche in virtù dell'immaterialità dell'intervento"* non si comprende come possano essere stati *"valutati"* gli impatti positivi a carico delle componenti *"biodiversità, cambiamenti climatici e suolo"*.

Si ricorda nuovamente che, come stabilito dall'art. 18, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il monitoraggio oltre ad **"assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati"**, serve anche per **"la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati"**. Di conseguenza le **misure per il monitoraggio** devono comprendere, oltre agli **indicatori** (di contesto, di contributo del p/p alla variazione del contesto e di processo) **associati con gli obiettivi e le azioni previste del programma**, per la cui scelta si raccomanda di valutare la capacità di restituire l'efficacia delle azioni, l'indicazione dei **valori target da raggiungere** e prevedere, inoltre:

- le modalità e le cadenze temporali del monitoraggio;
- il controllo periodico dell'**efficacia degli interventi di mitigazione/compensazione** intrapresi;
- i **criteri** su cui basarsi per l'adozione di **eventuali misure correttive** nel caso di verificarsi d'impatti negativi imprevisti. Tali misure possono riguardare obiettivi, azioni, condizioni per l'attuazione, tempi di attuazione, ecc.
- l'individuazione delle responsabilità del monitoraggio e della circolazione dei dati;
- **la produzione di reports periodici che presentino informazioni e considerazioni basate sui dati raccolti durante il monitoraggio.**

Si suggerisce infine quanto di seguito riportato.

- Riguardo alle misure previste per gli investimenti irrigui si ritiene che, dato il rilevante ruolo che esse investono all'interno della programmazione di cui all'oggetto, non possano prescindere da una **quantificazione delle criticità del sistema individuate** (perdite per



*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente  
del Friuli-Venezia Giulia*

infiltrazione e per evaporazione ecc.), da un'analisi del bilancio idrico a livello regionale, anche al fine di stabilire i target da raggiungere quali obiettivo del programma, e da un stima quantitativa dei costi/benefici degli interventi proposti.

- Al fine di garantire una maggior sostenibilità ambientale al programma in oggetto si ritiene debba venir trattata anche la questione riguardante la qualità delle acque di irrigazione consegnate dai consorzi stante che le stesse, perlomeno in ambito regionale, costituiscono sovente il recettore autorizzato di reflui sia assimilati ai domestici che industriali. Si ritiene pertanto opportuno che i soggetti preposti alla gestione delle risorse irrigue pongano **particolare attenzione alla qualità delle acque distribuite**, con particolare riferimento alla gestione/vigilanza delle immissioni (scarichi) recapitanti negli schemi irrigui.
- Per quanto concerne l'utilizzo di acque depurate a fini irrigui, pur nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 185/2003, si rileva come spesso i sistemi fognari siano di tipo misto e quindi raccolgano sia reflui industriali che civili, con fluttuazioni dei diversi parametri nel tempo. Particolare attenzione andrà pertanto posta anche in questo caso alla qualità delle acque utilizzate, **alla valutazione dell'effetto di bioaccumulo** dei metalli pesanti, **effetto aerosol** nei confronti delle colture nei casi di irrigazione a pressione, e valutazione dell'apporto nutrienti all'interno del piano di utilizzo agronomico con **particolare attenzione alle zone vulnerabili da nitrati**.
- In merito al perseguimento dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili, si sottolineano i seguenti aspetti, già considerati per l'omologo programma regionale:
  - ✓ è auspicabile che gli **impianti** per la produzione di energia siano **di tipo cogenerativo**, al fine di avere dei benefici, oltre che dal punto di vista economico, anche dal punto di vista ambientale, con l'eliminazione di punti di emissione in atmosfera;
  - ✓ è utile favorire **l'impiego di biomassa residuale**, poiché l'utilizzo di porzioni di terreno agricolo per colture dedicate esclusivamente alla produzione di energia può portare ad un conflitto con l'approvvigionamento alimentare, lo sfruttamento del suolo e la biodiversità. Considerati poi i costi di trasporto, si ritengono vantaggiosi, dal punto di vista ambientale, gli impianti a filiera corta;
  - ✓ infine, è fondamentale **programmare la distribuzione sul territorio degli impianti alimentati a fonti rinnovabili**.
- Considerato che il presente programma intende migliorare l'efficienza del sistema tramite la riduzione delle perdite lungo la rete, si suggerisce l'utilizzo di un **idoneo indicatore** che consenta di valutare l'effettivo raggiungimento dell'obiettivo proposto (es: % di riduzione delle perdite lungo la rete), che deve essere **associato ad un valore target da raggiungere**. Analogamente per quanto riguarda l'utilizzo irriguo di acque depurate si suggerisce quale indicatore, in luogo di "km di rete irrigua alimentata da acque reflue depurate", "quantitativo di acque reflue depurate utilizzate (in mc o litri)".  
Relativamente all'indicatore "Numero corpi idrici con stato di qualità buono" si suggerisce, visti gli obiettivi imposti dalla Direttiva 2000/60 CE del raggiungimento del buono stato di qualità al 2015, di sostituirlo con "Numero corpi idrici con stato di qualità inferiore al buono".  
Si suggerisce di **valutare la realizzazione, ai margini dei canali artificiali appartenenti alle reti Consortili, di fasce boscate** costituite da specie arboree-arbustive autoctone, ad integrazione delle fasce inerbita previste dal regime di condizionalità, al fine del **contenimento delle perdite per evaporazione**, consentendo il mantenimento dei canali a cielo aperto,

garantendo comunque anche il loro essenziale ruolo di raccolta e scolo delle acque meteoriche, nonché, qualora non cementati, di apporto agli acquiferi sotterranei per infiltrazione.

Inoltre, tali fasce permetterebbero la **riduzione della lisciviazione dei nitrati di origine agricole** e costituirebbero un **elemento della rete ecologica esistente** (molto esigua e rimaneggiata nelle aree rurali), con indubbi effetti positivi in termini di conservazione ed implementazione della biodiversità vegetale ed animale.

Distinti saluti

Il responsabile del Settore Tecnico – Scientifico  
*ing. Franco Sturzi*

*Firmato digitalmente*

## Pec Direzione

---

**Da:** arpa@certregione.fvg.it  
**Inviato:** giovedì 13 novembre 2014 17:03  
**A:** DGSalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it  
**Oggetto:** Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020 Parere ai sensi degli artt. 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Valutazione Ambientale Strategica  
**Allegati:** Segnatura.xml; PSRNAZIONALE\_VAS\_ARPA.PDF